
FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

BILANCIO 2012

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

Via Alessandro Ghislieri, 6 – 60035 JESI (AN)

Delegate/Delegati,

la presente relazione, redatta ed approvata dal Consiglio di Amministrazione, integra il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2012 del Fondo Pensioni Banca delle Marche.

1. SCENARIO MACROECONOMICO E FONDO PENSIONI BANCA DELLE MARCHE

Il 2012 è stato un anno che ha visto nella crisi del debito in Eurozona il tema centrale per i mercati ma si è chiuso con un rimbalzo per tutte le maggiori classi di attivo "rischiose". Sui mercati azionari sono pochi i paesi negativi e quasi tutti affacciati sul mar Mediterraneo: Marocco (-17,6%), Israele (-7,7%), Spagna (-4,8%) e Grecia (-2,4%), oltre a Portogallo, Rep.Ceca e Cile; ma sul Mediterraneo troviamo anche i due migliori indici azionari: Egitto (+51,9%) e Turchia (+51,7%). Anche l'Italia chiude un anno finalmente in terreno positivo con il FTSE MIB a + 7,84%.

Secondo gli indici MSCI in valuta locale, nelle aree sviluppate si evidenziano: World + 13,07%, Europe + 11,76% (di cui Germany + 25,24%, EuroArea + 15,65%), North America + 12,69% e Pacific + 18,05%; nelle aree emergenti: BRIC + 13,98% (India + 28,90%), EM ASIA + 15,30% (Filippine + 34,70%), EM Europe + 13,48% e EM Latin America + 8,90% (Colombia + 19,9%).

L'anno si è aperto proseguendo la tendenza positiva (sia sui mercati azionari sia sui mercati obbligazionari dei paesi periferici) con cui si era chiuso il 2011, grazie alle due operazioni di rifinanziamento a 3 anni (la prima a dicembre 2011 e la seconda il 29 febbraio 2012) decise dalla BCE e volte ad immettere liquidità nel sistema bancario. Da marzo i mercati hanno vissuto una nuova fase di tensione che ha visto nella Spagna e nella Grecia i temi di attenzione. Nel primo caso l'evento scatenante è stato l'annuncio da parte del Governo Rajoy di ritardare la riduzione del deficit di bilancio rispetto agli obiettivi già dichiarati e a cui si sono aggiunti timori relativi alle necessità di ricapitalizzazione delle banche spagnole. La Grecia invece ha tenuto col fiato sospeso i mercati per quasi l'intero anno (solo a fine dicembre è avvenuto lo sblocco degli aiuti da parte dell'UE). Dopo la ristrutturazione del debito, i mercati hanno vissuto un periodo protratto di incertezza sull'esito elettorale (maggio-giugno) e che ha alimentato timori di uscita del paese dall'unione monetaria.

La svolta verso una soluzione delle tensioni si è avuta tra giugno e luglio grazie a due eventi importanti: il summit dell'UE del 28-29 giugno (che ha posto le basi per il futuro assetto dell'Eurozona) e soprattutto l'intervento di fine luglio di Draghi che ha rassicurato i mercati circa la

volontà politica della BCE di preservare il progetto dell'Euro. Concretamente questo si è tradotto nell'istituzione di uno strumento atto a contenere le pressioni sui mercati, il cosiddetto scudo anti-spread. Il meccanismo prevede la disponibilità della banca centrale ad agire quale compratore di ultima istanza per i titoli governativi dei paesi che ne facciano richiesta, previa sottoscrizione di un impegno di riforme con la Commissione UE. Sebbene ad oggi tale strumento non sia ancora stato utilizzato, il solo "effetto annuncio" ha portato ad una decisa compressione dei differenziali delle obbligazioni dei paesi periferici, delle obbligazioni a spread e ad una risalita dei corsi azionari.

Il recupero delle attività rischiose ha caratterizzato tutta la seconda metà dell'anno, favorito anche dal cauto miglioramento dei dati di crescita a livello globale rispetto alla debolezza dei mesi estivi e soprattutto dalle misure di stimolo delle banche centrali, prime fra tutte la Fed.

Quest'ultima, al fine di sostenere l'occupazione, ha promosso due interventi (a settembre e a fine dicembre) di allentamento quantitativo che mirano a mantenere bassi i tassi d'interesse sui mutui e sui Titoli di Stato a lungo termine.

Sul fine anno, i mercati hanno vissuto altri due momenti di tensione. Il primo è stato il dibattito negli Stati Uniti sul tema del fiscal cliff. L'incertezza relativa alla capacità per il Congresso USA di raggiungere un accordo in grado di evitare una restrizione fiscale potenzialmente recessiva sull'inizio del 2013 (accordo poi raggiunto a ridosso della scadenza del 31 dicembre), ha generato volatilità sui mercati in particolare sulla borsa USA, che ha perso, nell'ultimo trimestre dell'anno, parte del rialzo avvenuto dal mese di giugno in avanti.

In Italia, l'annuncio di elezioni anticipate è stato all'origine di limitate e temporanee tensioni sui Titoli di Stato. L'Italia (Titoli di Stato e azioni), nel corso dell'anno, ha subito ampie oscillazioni pur non essendo stata all'origine delle tensioni ma ne ha subito il contagio.

L'incertezza venutasi a determinare in conseguenza dell'esito elettorale è divenuta ora un tema di attenzione per i mercati, rendendo probabile una fase di maggiore volatilità, per quanto all'interno di un quadro di rischio profondamente modificato dagli interventi strutturali decisi dalla BCE e dalle prime riforme istituzionali decise dall'UE.

La ripresa segnata dai mercati ha influito in maniera significativa anche sui rendimenti dei fondi pensione e, soprattutto, in quei comparti con maggiore presenza di investimenti azionari.

Anche il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha conseguito risultati ampiamente positivi in tutti i comparti, che sinteticamente possiamo rappresentare con +3,51% nel comparto Prudente; +7,85% nel Rendimento; +3,84% nel Garanzia, a fronte di una rivalutazione netta del TFR del 2,94%.

Il Consiglio, tramite i gestori specializzati, ha continuato, nel 2012, una strategia

prudenziale finalizzata, prima di tutto, a preservare il patrimonio e le finalità previdenziali. Grazie anche ai supporti forniti dalla funzione di controllo interno e finanziario, ha monitorato con continuità l'andamento della gestione, confrontandosi ripetutamente con i gestori ed intervenendo fattivamente condividendo un atteggiamento scrupoloso in presenza di turbolenze evidenti dei mercati come nel periodo luglio/agosto 2012 a seguito del downgrade dei nostri titoli di stato.

2. PROFILO DELL'ANNO 2012

L'anno si è chiuso con un attivo netto destinato alle prestazioni di € 160.860.207, contro € 149.085.641 del 2011.

Attivo netto destinato alle prestazioni	2011	2012
<i>Linea Prudente</i>	84.399.099	88.506.213
<i>Linea Rendimento</i>	48.522.696	56.188.498
<i>Linea Garanzia</i>	16.163.846	16.165.496
Totale	149.085.641	160.860.207

segnando una variazione positiva, al netto dell'imposta sostitutiva, di € 11.774.566.

Il Conto Economico dell'Esercizio 2012 evidenzia che, rispetto al 2011, la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva ha registrato un aumento pari ad € 6.925.646 derivante: dalla gestione previdenziale per € 314.398, dal margine della gestione finanziaria per € 6.666.956, detratti € 55.708 di maggiori oneri amministrativi.

Il prospetto che segue evidenzia le differenze registrate rispetto all'esercizio precedente nell'ambito delle varie componenti che fanno capo alla gestione previdenziale.

ENTRATE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	2011	2012				
	<i>Totale</i>	<i>Comparto Prudente</i>	<i>Comparto Rendimento</i>	<i>Comparto Garanzia</i>	<i>Totale</i>	<i>Variazioni rispetto al 2011</i>
Contributi						
<i>Azienda</i>	6.667.537	3.281.782	2.590.208	645.462	6.517.452	-150.085
<i>Aderente</i>	2.497.111	1.120.242	1.016.787	244.550	2.381.579	-115.532
<i>TFR</i>	5.193.037	1.593.567	2.108.821	581.272	4.283.660	-909.377
Trasferimenti in entrata	282.766	38.227	24.087	11.357	73.671	-209.095
Cambi comparto	3.450.694	224.801	68.549	946.176	1.239.526	-2.211.168
Altre entrate/arrotondamenti	463	0	0	0	0	-463
Contributi prestazioni accessorie	215.250	358.861	225.030	64.973	648.864	433.514
Totali	18.306.958	6.617.480	6.033.482	2.493.790	15.144.752	-3.162.206
USCITE DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE						
Anticipazioni	3.544.737	1.647.403	1.161.749	492.425	3.301.577	-243.160
Trasferimenti e riscatti	375.804	170.798	83.528	1.967.854	2.222.180	1.846.376
Trasformazioni in rendita	98.865	39.187	0	486.999	87.886	-10.979
Cambi comparto	3.450.694	890.864	343.667	4.994	1.239.525	-2.211.169
Erogazione in forma capitale	6.688.433	2.382.155	463.548	551.553	3.397.256	-3.291.177
Altre uscite/Arrotondamenti	9	0	0	0	0	-9
Premi prestazioni accessorie	215.350	358.861	225.030	64.973	648.864	433.514
Totali	14.373.892	5.489.268	2.277.522	3.130.498	10.897.288	-3.476.604

Tra le entrate si nota la contrazione della quota di TFR affluita al Fondo dovuta, prevalentemente, alla riduzione intervenuta nelle voci di trattamento economico utili per il calcolo dello stesso a seguito del rinnovo dei CCNL.

Stabile è il dato delle anticipazioni erogate.

Anche nel corrente anno, due sono state le quote di posizioni individuali convertite in rendita, dirette verso una delle Compagnie con le quali il Fondo risulta convenzionato.

Si tratta di due iscritti ante 28 aprile 1993, c.d. "vecchi iscritti", che, per poter beneficiare del miglior trattamento fiscale introdotto dal D.Lgs. 252/2005, hanno convertito in rendita parte dell'accantonato post 2006.

Per quanto concerne i contributi destinati alla polizza invalidità e morte contratta dal Fondo, in tabella è stata riportata solamente la parte effettivamente utilizzata per il pagamento del premio.

Complessivamente, i contributi per la polizza versati dai datori di lavoro sono risultati pari ad € 792.347, a fronte di € 806.074 di pertinenza dell'esercizio 2011.

Per il pagamento del premio non è stato quindi necessario far ricorso alle disponibilità residue, ma è stato possibile effettuare ulteriori accantonamenti che hanno portato la riserva da € 1.954.007 ad € 2.097.490.

Cinque sono i datori di lavoro che aderiscono al Fondo. Si segnala che il totale degli aderenti ripartiti per Comparto differisce dal numero degli iscritti in quanto è possibile investire su più linee.

<i>per datore di lavoro</i>	<i>Iscritti/aderenti alle Linee</i>	<i>Aderenti per Linea</i>		
		<i>Prudente</i>	<i>Rendimento</i>	<i>Garanzia</i>
<i>Banca delle Marche S.p.A.</i>	2.910/3.556	1.617	1.456	483
<i>Equitalia Centro S.p.A.</i>	58/91	29	39	23
<i>Medioleasing S.p.A.</i>	33/36	21	14	1
<i>Fondazione Cassa di Risparmio MC</i>	2/2	1	0	1
<i>Fondazione Cassa di Risparmio PS</i>	1/1	1	0	0
Totale	3.004/3.686	1.669	1.509	508

A seguire vengono riepilogati i dati degli iscritti attivi, in funzione della destinazione o meno del TFR al finanziamento della previdenza complementare.

<i>Iscritti</i>	<i>2011</i>	<i>2012</i>
Iscritti attivi	2.982	2.992
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	1.537	1.695
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	327	253
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	1.112	1.039
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	6	5
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	-	-
Iscritti non versanti	16	12
Totale	2.998	3.004
Nuovi iscritti nell'anno	53	39
Nuovi iscritti nell'anno che hanno aderito con modalità tacite	-	-

Iscritti	GARANZIA		PRUDENTE		RENDIMENTO	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Iscritti attivi	469	505	1.736	1.664	1.509	1.500
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di tutto il TFR</i>	246	322	789	796	1.011	1.057
<i>Iscritti attivi con versamento dei contributi e di una quota di TFR</i>	39	31	208	144	155	113
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente dei contributi</i>	134	147	738	724	342	330
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di tutto il TFR</i>	50	5	1	-	1	-
<i>Iscritti attivi con versamento esclusivamente di una quota di TFR</i>	-	-	-	-	-	-
Iscritti non versanti	2	3	5	5	9	9
Totale	471	508	1.741	1.669	1.518	1.509
Nuovi iscritti nell'anno	33	24	20	13	41	24
<i>Nuovi iscritti nell'anno che hanno aderito con modalità tacite</i>	-	-	-	-	-	-

Le nuove iscrizioni del 2012 sono frutto delle adesioni del solo personale della Banca Marche S.p.A..

Passando all'esame della gestione finanziaria, questa ha segnato complessivamente per i tre comparti un risultato lordo positivo di € 8.862.775, ripartito come segue:

Comparto	Risultato 2011	Risultato 2012	Variazione del 2012 sul 2011
<i>Prudente</i>	+1.574.486	+3.531.057	1.956.571
<i>Rendimento</i>	+439.532	+4.529.397	4.089.865
<i>Garanzia</i>	+206.953	+802.321	595.368
Totali	+2.220.971	+8.862.775	6.641.804

Organi sociali

Nel mese di novembre 2011 si sono tenute le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati. L'Assemblea, riunitasi in sessione ordinaria il 13 dicembre 2011, ha proceduto ad eleggere i componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo, per la parte chiamata a rappresentare i lavoratori iscritti, che risultavano già scaduti nel mese di aprile 2011. I nuovi organi si sono riuniti per la prima volta l'11 gennaio 2012.

L'attuale composizione degli organi sociali è pubblicata nel sito internet del Fondo.

Controllo Interno e Finanziario

Queste funzioni sono affidate alla Società Bruni, Marino & C..

Nell'ambito delle attività legate al controllo interno, il consulente ha proseguito le attività delegategli, procedendo con ulteriori visite di audit presso la Banca delle Marche S.p.A. relativamente alle incombenze affidategli.

Nell'ambito delle funzioni legate al controllo finanziario, il consulente ha supportato il Consiglio di Amministrazione attraverso un monitoraggio costante degli investimenti, con rapporti settimanali e mensili, nonché con verifiche legate anche alle richieste avanzate dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione.

Il contratto in essere è stato prorogato sino al 31 dicembre 2014.

Convenzioni di gestione

Il 20 luglio 2012 è stata deliberata la modifica delle convenzioni di gestione delle linee Prudente e Rendimento alla luce del declassamento dei titoli di stato italiani da parte di Moody's. Si è pertanto stabilito che i titoli di debito emessi da Stati o Enti sopranazionali devono continuare ad avere un rating minimo pari a A- (S&P) e/o A3 (M) per tutta la durata dell'investimento. In assenza di rating per il singolo titolo si farà riferimento al rating dello stato emittente. In deroga a quanto previsto i titoli di debito emessi dallo Stato italiano possono essere detenuti/acquistati anche con una valutazione di merito creditizio rientrante nell'Investment Grade delle Agenzie S&P (BBB-) o Moody's (Baa3); l'esposizione totale in detti titoli, rispetto al totale del patrimonio gestito, nell'ipotesi in cui il loro rating risulti inferiore ad A- (S&P) e/o A3 (M), non potrà essere incrementata rispetto a quella in essere alla data del 20 luglio 2012.

Nel mese di novembre del 2012, il Consiglio ha convenuto di prorogare sino a fine 2013 le convenzioni di gestione delle Linee "Prudente" e "Rendimento", affidate ad Eurizon Capital Sgr S.p.A. e a Duemme Sgr S.p.A., al fine di uniformarne la scadenza a quella del Comparto "Garanzia".

Contestualmente, ha deliberato di indire la gara per la selezione dei gestori per l'affidamento dell'incarico a partire dal 1° gennaio 2014.

La gara, che si terrà nel corso del 2013, sarà altresì finalizzata ad individuare il gestore a cui dovrà essere affidata la conduzione di quello che rappresenterà il quarto comparto del Fondo Pensioni Banca delle Marche. Si tratterà di una linea monetaria internazionale con le seguenti

caratteristiche;

- ❖ rating A- (S.P.) e/o A3 Moody's;
- ❖ duration un anno;
- ❖ copertura del rischio di cambio;
- ❖ concentrazione massima per paese pari al 15% del patrimonio della linea.

L'inizio dell'operatività della nuova linea coinciderà con la fine delle attività di selezione, fermi restando i tempi necessari per gli adempimenti di natura tecnica.

Motore di calcolo per la simulazione della prestazione pensionistica complementare

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, con propria Deliberazione del 27 novembre 2012, ha provveduto a modificare le istruzioni in precedenza emanate per la redazione del Progetto Esemplificativo. La necessità di intervenire sulle citate istruzioni discende dal recepimento, nella regolamentazione di settore, di specifici interventi normativi inerenti, in particolare, l'età di pensionamento e le basi demografiche per il calcolo della rendita.

La citata disciplina ha avuto un impatto immediato nell'attività del Fondo Pensioni Banca delle Marche che è stato chiamato a modificare, a partire da quello relativo al 2012, il Progetto Esemplificativo Personalizzato con le modalità di seguito indicate:

- ❖ nati prima del 01.01.1953: simulazione della rendita fino a 62, 63, 64, 65, 66 anni;
- ❖ nati dopo il 31.12.1952: simulazione della rendita fino a 66, 67, 68, 69, 70 anni;
- ❖ chi al momento della simulazione si trova già in una delle età limite la simulazione si estende per i cinque anni successivi (nel caso di età superiori ai 70 anni si usa il coefficiente di conversione di 70 anni);
- ❖ introduzione dell'utilizzo delle basi demografiche indifferenziate IPS55U (no diversità uomo/donna) ove previste.

In via transitoria, i progetti personalizzati relativi all'anno 2012, allegati alla prossima comunicazione agli iscritti, si limiteranno ad assumere, quale età di pensionamento, 66 anni sia per gli uomini che per le donne.

Gestione dei reclami

La COVIP, con proprio atto del 4 novembre 2010 consultabile sia dal sito dell'Ente di vigilanza (www.covip.it – sezione “Regolamentazione/Provvedimenti e Orientamenti”) - sia da quello del Fondo (sezione Novità/Evidenze/Deliberazioni COVIP) – ha inteso disciplinare la

procedura per la gestione dei reclami da parte dei fondi pensione.

Il provvedimento in esame, entrato in vigore il 1° aprile 2011, ha definito come reclamo una comunicazione scritta con la quale sono rappresentate presunte irregolarità, criticità o anomalie circa il funzionamento di una forma pensionistica complementare, escludendo dal novero degli stessi le comunicazioni non scritte o aventi un oggetto diverso (p.e. mere richieste di informazioni).

Tutti i reclami pervenuti debbono essere annotati dai fondi in un apposito registro elettronico e la loro trattazione deve essere attribuita a strutture idonee a garantirne lo svolgimento nel rispetto dei principi di tempestività, trasparenza, correttezza e buona fede.

I fondi, inoltre, debbono riscontrare direttamente ai soggetti reclamanti, con la tempestività necessaria, tenendo conto dei contenuti dei reclami medesimi, e comunque, entro 45 giorni dal loro ricevimento.

La disposizione della Commissione ha impattato solo marginalmente sull'operatività del Fondo Pensioni Banca delle Marche, che aveva già regolamentato il processo, con modalità pressoché in linea con la normativa attuale.

A fine 2012, nel registro elettronico dei reclami risultavano registrate sei contestazioni, di cui una avanzata collettivamente da 71 soggetti, tutte collegate al noto contenzioso esistente tra gli ex lavoratori proveniente dalla Banca CARIMA e la Banca delle Marche S.p.A..

Documento sulla politica degli investimenti

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, con propria Deliberazione del 16 marzo 2012, ha emanato le c.d. "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento", recanti le istruzioni sui criteri a cui le forme pensionistiche complementari e le società istitutrici di Fondi Pensione Aperti e PIP devono attenersi nella definizione della politica di investimento.

In ottemperanza alla citata Deliberazione e con riferimento al processo di programmazione e di attuazione della politica di investimento, è stato redatto idoneo "Documento sulla politica di investimento" avente la finalità di individuare combinazioni rischio-rendimento efficienti e tenendo presente le indicazioni fornite dalla COVIP.

Propedeutiche alla stesura del documento sono state le considerazioni che il Consiglio è stato chiamato a fare relativamente ai seguenti argomenti:

- o eventuale adozione di un meccanismo di life-cycle;

- o inserimento nelle convenzioni di gestione previsioni in merito ad aspetti etici, sociali ed ambientali;

(di entrambi si terrà conto in sede di stesura dei prossimi bandi di selezione dei gestori)

- o criteri per l'esercizio di voto spettanti al fondo;
- o individuazione dello stile di gestione: attivo, passivo o misto con indicazione dello stile parzialmente attivo in considerazione della possibilità di scostamento dal benchmark secondo quanto previsto dalle convenzioni;
- o fissazione, condivisa con i gestori, del livello di turn over compatibile con i diversi mandati: Garanzia 4,20 - Prudente 2,16 - Rendimento 2,04;
- o istituzione della Funzione Finanza con cessazione dell'attuale Comitato rischi;
- o approvazione del manuale delle procedure operative in materia di controllo finanziario.

La medesima Commissione di Vigilanza sottolinea che il citato documento non costituisce parte integrante della documentazione contrattuale da consegnare all'aderente all'atto dell'adesione e nel corso del rapporto di partecipazione. Esso viene, comunque, reso disponibile a richiesta degli aderenti, dei beneficiari e dei loro rappresentanti.

Norme particolari in favore dei residenti nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo

Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del Decreto Legge n. 174, G.U. 10 ottobre 2012 (convertito dalla legge 07 dicembre 2012 n. 213, G.U. 7 dicembre 2012), si rende possibile, in via transitoria, applicare alle richieste di anticipazione di cui all'articolo 11, comma 7, lett. b) e c) del D.Lgs. 252/05 – avanzate da parte degli aderenti residenti nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo – quanto previsto dall'articolo 11, comma 7, lettera a) del citato D.Lgs. 252/05 (deroga al limite di 8 anni di iscrizione per accedere all'anticipazione e applicazione della tassazione ridotta, compresa tra il 9% ed il 15%, sulle somme prelevate dall'accantonato post 2006, a prescindere dalla motivazione).

Tale disciplina transitoria ha durata triennale e si applica alle domande inviate al Fondo nel periodo intercorrente fra il 22 maggio 2012 e il 22 maggio 2015. Sono stati pertanto modificati il Documento sulle Anticipazioni ed il Documento sul Regime Fiscale.

Regolamento sulle anticipazioni

Le norme interne in materia di anticipazioni agli iscritti sono state armonizzate con gli orientamenti approvati dalla COVIP il 10 febbraio 2011.

Convenzione con la banca depositaria

Sono state rinegoziate con State Street Bank S.p.A. le condizioni economiche relative al servizio di banca depositaria. A fronte di un minimo innalzamento del compenso percentuale, sono state azzerate le commissioni richieste per ogni operazione in titoli effettuata, con un considerevole risparmio soprattutto in capo alla Linea Rendimento.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L'anno 2012 si è chiuso con un risultato della gestione che, in termini di variazione del valore della quota, ha registrato i valori riportati nel prospetto che segue, nel quale vengono altresì evidenziate le performance pregresse. I risultati conseguiti vengono altresì raffrontati con le percentuali di rivalutazione del Trattamento di Fine Rapporto, dato il particolare interesse che tale indice riveste per i soggetti che conferiscono, in tutto o in parte, il TFR.

Si ritiene opportuno evidenziare che dal 31 dicembre 2000 (31 luglio 2007 per il Garanzia) il rendimento, per i comparti Prudente e Garanzia è stato pressoché in linea con il tasso netto di rivalutazione del TFR; per il Prudente lo scostamento in negativo rispetto al TFR è pari allo 0,56%, per il Garanzia allo 0,20%. In merito a quest'ultima linea, si evidenzia l'impegno registrato dal gestore nei confronti degli iscritti, valorizzato al 31 dicembre 2012, per € 20.809.

Più che positiva la performance della Linea Rendimento alla quale la ripresa dei mercati finanziari ha consentito di segnare un +44,67% rispetto alla data del 31 dicembre 2000, vale a dire un +5,20% rispetto al tasso netto di rivalutazione del TFR.

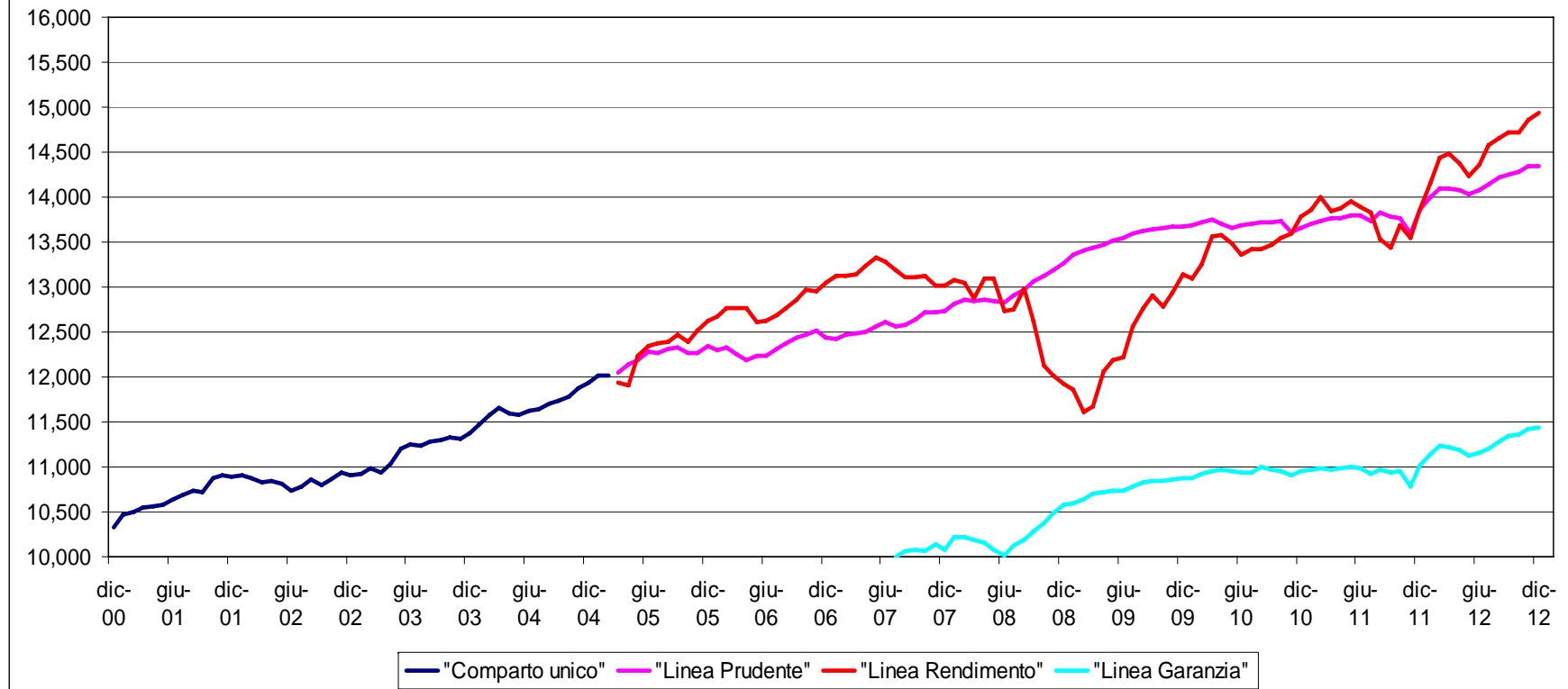
Data	Comparto											RIVALUTAZIONE NETTA DEL TFR	
	UNICO		PRUDENTE			RENDIMENTO			GARANZIA			dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000
	Valore quota	dal 31/12 2000	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec.	dal 31/12 2000 (1)	Valore quota	dal 31/12 dell'anno prec. (2)	dal 31/07 2007 (2)		
31/12 2012			14,348	+3,51%	+38,91%	14,943	+7,85%	+44,67%	11,436	+3,84%	+14,36%	+2,94%	+39,47%
31/12 2011			13,862	+1,47%	+34,20%	13,855	0,54%	+34,14%	11,013	+0,54%	+10,13%	+3,45%	+35,36%
31/12 2010			13,661	-0,12%	+32,26%	13,780	+4,88%	+33,41%	10,954	+0,74%	+9,54%	+2,61%	+30,72%
31/12 2009			13,678	+3,14%	+32,42%	13,139	+10,25%	+27,20%	10,873	+2,80%	+8,73%	+1,98%	+27,30%
31/12 2008			13,261	+4,07%	+28,39%	11,917	-8,46%	+15,37%	10,577	+4,97%	+5,77%	+2,70%	+24,77%
31/12 2007			12,742	+2,48%	+23,36%	13,018	-0,18%	+26,03%	10,076	n.d.	+0,76%	+3,10%	+21,42%
31/07 2007			12,567			13,188			10,000				
31/12 2006			12,434	+0,71%	+20,38%	13,041	+3,33%	+26,26%				+2,44%	+17,70%
31/12 2005			12,346	+3,48%	+19,53%	12,621	+5,78%	+22,19%				+2,63%	+14,85%
28/02 2005	12,017		12,017			12,017							
31/12 2004	11,931	15,51%											
31/12 2000	10,329												

(1) L'ultimo valore quota del Comparto "Unico" rappresenta il valore quota di partenza dei Comparti "Prudente" e "Rendimento"; ciò rende possibile una valutazione complessiva dal 31/12/2000.

(2) Il primo valore quota registrato dal Comparto è stato convenzionalmente fissato in 10,00 Euro; da ciò l'impossibilità di effettuare una valutazione dal 31 dicembre 2000.

La data del 31/12/2000 è la data di adozione del meccanismo delle quote e di conferimento del patrimonio dalla Banca Marche S.p.A. al Fondo Pensioni Banca delle Marche.

ANDAMENTO VALORI QUOTA



Oltre al confronto con il tasso di rivalutazione del TFR, ulteriori elementi di giudizio sulla gestione possono essere ricavati rapportando le performance del Fondo Banca Marche con quelle, ancorché provvisorie, delle altre forme pensionistiche complementari diffuse dalla COVIP a gennaio 2013.

Per quanto concerne il raffronto, il termine di paragone più congruo è rappresentato dai Fondi pensione negoziali multicomparto; in particolare:

- per la Linea Prudente dagli obbligazionari puri;
- per la Linea Rendimento dagli obbligazionari misti (2005/2007) e dai bilanciati (2008/2012)

ancorché, sino al 28 febbraio 2005, abbia operato un unico comparto e, conseguentemente, il risultato sia stato il frutto di quelli conseguiti dalle due gestioni, una esclusivamente obbligazionaria e l'altra caratterizzata dalla possibilità di investire una quota in titoli di capitale.

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti.
(dati provvisori per il 2012; valori percentuali)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Fondi pensione negoziali	7,5	3,8	2,1	-6,3	8,5	3,0	0,1	8,2
Fondi monocomparto ⁽¹⁾	8,3	3,7	1,4	-	-	-	-	-
Fondi multicomparto								
<i>Garantito</i> ⁽²⁾	-	-	-	3,1	4,6	0,2	-0,5	7,7
<i>Obbligazionario puro</i>	2,1	2,6	2,2	1,6	2,9	0,4	1,7	3,0
<i>Obbligazionario misto</i>	6,9	2,7	2,1	-3,9	8,1	3,6	1,1	8,1
<i>Bilanciato</i>	7,9	5,6	2,4	-9,4	10,4	3,6	-0,6	9,2
<i>Azionario</i>	14,9	8,2	1,3	-24,5	16,1	6,2	-3,0	11,4
Fondi pensione aperti	11,5	2,4	-0,4	-14,0	11,3	4,2	-2,4	9,0
<i>Garantito</i> ⁽²⁾	2,9	1,0	1,9	1,9	4,8	0,7	-0,3	6,6
<i>Obbligazionario puro</i>	3,3	-0,2	1,6	4,9	4,0	1,0	1,0	6,4
<i>Obbligazionario misto</i>	6,4	1,0	0,3	-2,2	6,7	2,6	0,4	7,9
<i>Bilanciato</i>	11,4	2,4	-0,3	-14,1	12,5	4,7	-2,3	10,0
<i>Azionario</i>	16,2	3,7	-1,6	-27,6	17,7	7,2	-5,3	10,8
PIP "nuovi"								
Gestioni separate ⁽³⁾				3,5	3,5	3,8	3,5	-
Unit Linked				-24,9	16,3	5,2	-5,7	8,9
<i>Obbligazionario</i>				2,7	4,1	0,7	0,9	5,3
<i>Bilanciato</i>				-9,3	8,8	2,8	-4,0	7,4
<i>Azionario</i>				-36,5	23,1	7,5	-8,8	10,8
<i>Per memoria:</i>								
Rivalutazione del TFR ⁽⁴⁾	2,6	2,4	3,1	2,7	2,0	2,6	3,5	2,9

(1) A partire dal 2008, i fondi pensione negoziali che sono rimasti monocomparto vengono considerati insieme ai fondi multicomparto.

(2) I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il valore della garanzia.

(3) Il rendimento aggregato è calcolato come media dei rendimenti delle singole gestioni ponderati per l'ammontare di risorse gestite.

(4) Tasso di rivalutazione al netto dell'imposta sostitutiva introdotta a partire dal 1° gennaio 2001.

Per agevolare il confronto, gli incrementi percentuali dei valori quota, intesi come rendimenti netti, vengono di seguito riepilogati con le stesse scadenze di cui al prospetto COVIP.

Comparto/Esercizio	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<i>Prudente</i>	+3,48%	+0,71%	+2,48%	+4,07%	+3,14%	-0,12%	+1,47%	+3,51%
<i>Rendimento</i>	+5,78%	+3,33%	-0,18%	-8,46%	+10,25%	+4,88%	+0,54%	+7,85%
<i>Garanzia</i>	n.d.	n.d.	n.d.	+4,97%	+2,80%	+0,74%	+0,54%	+3,84%

Ancorché con i limiti rappresentati dalla non perfetta omogeneità dei dati posti a confronto, i risultati che il Fondo Pensioni Banca delle Marche ha complessivamente conseguito risultano sostanzialmente allineati a quelli realizzati dai fondi negoziali.

Comparti Fondo Pensioni Banca delle Marche / Comparti fondi pensione negoziali	Rendimento medio annuo composto	
	Fondo Pensioni Banca delle Marche	Fondi pensione negoziali
<i>Prudente / Obbligazionari puri</i>	+2,17%	+1,93%
<i>Rendimento / Obbligazionari misti (2005/2007) – Bilanciati (2008/2010)</i>	+2,72%	+2,82%
<i>Garanzia</i>	+2,45%	+2,85%

L'ammontare delle risorse gestite, pari ad € 148.303.335 al 31 dicembre 2011, a fine 2012 ha raggiunto la cifra di € 161.266.471, con un incremento dell'8,74% generato per circa un terzo dal saldo della gestione previdenziale e per circa due terzi da quello della gestione finanziaria.

Comparto	31 dicembre 2011	31 dicembre 2012	Incremento/decremento del 2012 sul 2011
<i>Linea Prudente</i>	84.249.296	89.135.094	+5,80%
<i>Linea Rendimento</i>	48.064.497	56.064.508	+16,64%
<i>Linea Garanzia</i>	15.989.542	16.050.715	+0,38%
	148.303.335	161.266.471	+8,74%

Nel prospetto che segue viene riepilogata l'incidenza dei costi.

COSTI (TER)*						
Linea/Oneri	Prudente		Rendimento		Garanzia	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
<i>Oneri di gestione finanziaria</i>	0,11%	0,11%	0,24%	0,14%	0,39%	0,43%
<i>Oneri di gestione amministrativa</i>	0,12%	0,15%	0,12%	0,15%	0,12%	0,15%
Totale	0,23%	0,26%	0,36%	0,29%	0,51%	0,58%

* Il Total Expenses Ratio (TER) esprime l'incidenza dei costi effettivamente sostenuti nell'anno per la gestione finanziaria ed amministrativa (ad eccezione degli oneri connessi alla negoziazione dei titoli e di quelli fiscali) sul patrimonio del Comparto alla fine dell'Esercizio.

Rispetto all'esercizio precedente si notano:

- ❖ l'incremento degli oneri amministrativi dovuto:
 - al costo che il Fondo ha dovuto sostenere per le spese legali relative alla causa promossa da 71 ex dipendenti Banca CARIMA;
 - alla contrazione degli interessi attivi maturati sui conti di raccolta a seguito delle politiche di remunerazione delle liquidità adottate dalla banca depositaria;
- ❖ la consistente riduzione degli oneri di gestione finanziaria che hanno gravato sul Comparto Rendimento, a seguito della rinegoziazione delle condizioni economiche applicate dalla banca depositaria, rinegoziazione che ha portato all'azzeramento delle commissioni di clearing generate dall'operatività in strumenti finanziari e che per la linea in questione, considerata la consistente movimentazione, risultavano piuttosto onerose.

Solo apparente è, invece, l'incremento degli oneri di gestione finanziaria della Linea Garanzia, dovuto solamente alle liquidazioni di dotazioni individuali effettuate negli ultimi mesi dell'anno che hanno ridotto il patrimonio a fine esercizio, incidendo negativamente sul TER.

Per quanto concerne gli oneri amministrativi, si segnala che alla loro copertura non sono destinate specifiche quote delle contribuzioni (con la sola eccezione dell'importo chiesto a titolo di partecipazione alla spesa agli iscritti che percepiscono somme a titolo di liquidazione, riscatto e anticipazione), mentre vengono utilizzati gli interessi attivi maturati sui conti correnti di raccolta ed altri ricavi e proventi diversi.

Nella sezione dedicata alla gestione amministrativa verranno forniti i dettagli degli oneri amministrativi sostenuti.

Riguardo agli oneri per il pagamento del premio della polizza inabilità, invalidità e morte, le somme versate dalle aziende aderenti per tale finalità sono risultate più elevate rispetto ai premi pagati, come peraltro già evidenziato.

Strategie di gestione

I gestori hanno operato nell'ambito degli asset assegnati, che sono ampiamente descritti nella Nota Integrativa.

A seguire, comunque, viene riportato, per ciascun Comparto, un breve commento sulla gestione operata nel 2012.

Comparto Garanzia

Il Comparto Garanzia ha come obiettivo la restituzione del capitale investito in termini reali. A tal fine, la convenzione di gestione stabilisce l'impegno da parte del gestore a garantire, a scadenza del mandato, un rendimento annuo composto lordo pari al 2,5%, previsto al verificarsi di determinate condizioni (permanenza nella linea sino al 31 dicembre 2013 ovvero uscita anticipata per pensionamento, riscatto totale per invalidità permanente, inoccupazione e decesso).

Il benchmark di riferimento è composto per il 95% da titoli obbligazionari governativi Euro con scadenze di medio periodo e per il 5% da titoli azionari di paesi della zona Euro. Il patrimonio del comparto viene investito in strumenti finanziari di natura azionaria fino al 15% e, per la parte restante, in strumenti finanziari di natura obbligazionaria. La gestione è affidata ad un unico gestore, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., con delega a Eurizon Vita SGR S.p.A..

Nella prima metà dell'anno è stata concessa al gestore la possibilità di mantenere il 30% delle risorse gestite in liquidità, al fine di dare maggiore flessibilità al portafoglio in situazione di crisi dei mercati finanziari; il gestore, tuttavia, non ha utilizzato il margine concesso e ha mantenuto la strategia di investimento adottata sin dall'inizio del mandato, con un peso ridotto della componente azionaria. Gli investimenti in titoli obbligazionari governativi sono stati progressivamente concentrati sui titoli dei paesi periferici fino a raggiungere alla fine dell'anno il 74,7% di esposizione in titoli italiani e spagnoli. Le posizioni in titoli Corporate sono investite in obbligazioni bancarie italiane, spagnole e inglesi.

Le strategie attuate dal gestore si traducono in una crescita dall'avvio del comparto pari al +14,36%. Nell'anno 2012 l'andamento del comparto ottiene risultati positivi (+3,84%) ma inferiori a quelli del benchmark netto di riferimento (+6,18%). I rendimenti registrati risultano tuttavia superiori al tasso di inflazione (+2,40%) e al tasso del Tfr (+2,94%) e si attestano come i migliori dall'avvio del comparto.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

Comparto Prudente

La gestione del comparto è affidata a due gestori che si confrontano con lo stesso benchmark (50% Obbligazionario Governativo Euro e 50% Obbligazionario Governativo Italia). Con questa scelta strategica il Fondo persegue una politica di diversificazione finalizzata al contenimento del rischio.

Le politiche di investimento attuate nel corso dell'anno dai gestori hanno contribuito ad una duration del portafoglio complessiva pressoché in linea con quella del benchmark. Dall'analisi dell'esposizione per paesi si evidenzia una concentrazione delle posizioni in titoli governativi italiani (63,3%), che risultavano sovrappesati rispetto al parametro di riferimento sino al mese di luglio del 2012 e che hanno determinato la significativa crescita dei rendimenti del comparto

nella prima metà del 2012. Tra le posizioni in titoli dei paesi core si rileva l'esposizione in titoli di debito dello stato francese (13,7%) superiore a quella del benchmark. Si evidenzia, inoltre, che il 25% del patrimonio del comparto è collocato in titoli indicizzati all'inflazione che hanno registrato delle sensibili plusvalenze nel corso dell'anno. Gli investimenti in titoli obbligazionari societari rappresentano il 6,6% del portafoglio complessivo, la maggior parte dei quali appartenenti al settore finanziario.

Le scelte d'investimento dei gestori hanno determinato un rendimento annuo del comparto positivo (+3,51%), superiore al benchmark netto di riferimento (+3,08%).

I rendimenti ottenuti risultano superiori al tasso di inflazione (+2,40%) e al tasso del Tfr (+2,94%).

Le scelte di gestione tengono conto delle indicazioni che derivano dall'attività di monitoraggio del rischio. La valutazione dei livelli di rischio assunti dalla gestione complessiva risulta positiva ed evidenzia valori in linea con quelli del benchmark del comparto. I rendimenti registrati sono stati inoltre ottenuti nel pieno rispetto del budget del rischio attivo definito nei mandati.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

Comparto Rendimento

La gestione del comparto è affidata a due gestori che si confrontano con lo stesso benchmark (65% Obbligazionario governativo Euro con scadenze a medio-lungo periodo e 35% Azionario Mondo). Con questa scelta strategica il Fondo persegue una politica di diversificazione finalizzata al contenimento del rischio.

Le strategie di investimento attuate dai gestori hanno determinato un portafoglio con una maggiore esposizione del patrimonio sulla componente azionaria rispetto al benchmark di riferimento. L'esposizione del portafoglio sulle valute extra Euro riguarda esclusivamente i titoli di capitale e ammonta al 27,9% del patrimonio del comparto.

Nel corso dell'anno 2012 la gestione complessiva ha consolidato un sovrappeso delle posizioni in titoli governativi italiani, tedeschi e francesi (79,6% del portafoglio obbligazionario) rispetto al parametro di base. Si evidenzia, inoltre, che il 16,3% del patrimonio del comparto è collocato in titoli indicizzati all'inflazione che hanno registrato significativi incrementi nel corso dell'anno. Gli investimenti in titoli obbligazionari societari rappresentano il 4,8% del portafoglio complessivo.

Il portafoglio azionario del comparto risulta essere neutro rispetto alla composizione dei mercati finanziari di riferimento. Si evidenzia, tuttavia, che il 48,6% della componente azionaria è investito in titoli di capitale del Nord America, che ha permesso alla gestione di beneficiare della più favorevole situazione macroeconomica di questa zona geografica. La composizione del portafoglio per settori industriali rileva un soddisfacente livello di diversificazione, con un lieve sovrappeso dei settori ciclici.

I contributi più significativi ai risultati registrati dai gestori sono dovuti alle plusvalenze ottenute nei primi mesi dell'anno sui titoli governativi italiani ed alla selezione dei titoli di capitale.

Nell'anno 2012 il Comparto Rendimento registra un risultato annuo positivo (+7,85%), superiore al benchmark netto assegnato (+7,16%). I rendimenti ottenuti risultano inoltre superiori al tasso di inflazione (+2,40%) e al tasso del Tfr (+2,94). La gestione complessiva ha mantenuto un livello di volatilità inferiore al benchmark.

Nell'attuazione della politica di investimento non sono stati presi in considerazione aspetti sociali, etici e ambientali e non sono stati esercitati i diritti di voto.

Per una corretta interpretazione dei dati contenuti nel prospetto che segue, occorre precisare che mentre il rendimento calcolato con riferimento alle variazioni registrate dal valore quota è un rendimento netto, quello della gestione finanziaria è al lordo di ogni altro onere o provento.

Le performance lorde registrate dai gestori nel 2012 vengono indicate nel prospetto che segue, ove vengono riportati anche gli indici di riferimento.

<i>Linea</i>	<i>Gestore</i>	<i>Rendimento lordo del portafoglio per gestore</i>	<i>Rendimento lordo del Comparto</i>	<i>Indice lordo segnato dal benchmark nel 2012</i>
<i>Garanzia</i>	<i>Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.</i>	+4,40%		+6,94%
<i>Rendimento</i>	<i>Dueemme SGR S.p.A.</i>	+9,46%	+9,08%	+8,04%
	<i>Eurizon Capital SGR S.p.A.</i>	+8,17%		
<i>Prudente</i>	<i>Dueemme SGR S.p.A.</i>	+6,65%	+4,13%	+3,46%
	<i>Eurizon Capital SGR S.p.A.</i>	+3,08%		

Gli **oneri di gestione**, rappresentati dai compensi liquidati ai gestori e dalle commissioni riconosciute alla banca depositaria, sono risultati pari ad **€ 250.092**, con una diminuzione del 9,14% rispetto al 2011; tale contrazione è imputabile all'effetto positivo generatosi in capo al Comparto Rendimento dal venir meno delle commissioni di clearing dovute alla banca depositaria, che ha ampiamente assorbito l'incremento dei compensi pagati ai gestori per effetto dell'aumento del patrimonio.

Il **marginale della gestione finanziaria** dell'esercizio, al netto degli oneri di gestione, ammonta ad € 8.612.683 contro € 1.945.727 del 2011, ed è riconducibile, per oltre il 50%, al risultato positivo maturato in capo al Comparto "Rendimento".

<i>Comparto</i>	<i>31 dicembre 2011</i>	<i>31 dicembre 2012</i>	<i>Variazione del 2012 sul 2011</i>
<i>Linea Prudente</i>	+1.477.472	+3.432.952	+1.955.480
<i>Linea Rendimento</i>	+324.216	+4.446.928	+4.122.712
<i>Linea Garanzia</i>	+144.039	+732.803	+588.764
<i>Totali</i>	+1.945.727	+8.612.683	+6.666.956

Per effetto delle suestasposte dinamiche, il risultato dell'anno 2012 chiude con un importo a debito a titolo d'imposta sostitutiva che ammonta ad € 850.119.

Sono stati effettuati investimenti in strumenti finanziari facenti capo ai gruppi di appartenenza dei gestori o a soggetti partecipati.

Le posizioni in conflitto di interesse ai sensi dell'art. 8 del DM Tesoro n. 703/1996, rilevate alla fine del periodo, sono risultate le seguenti:

<i>Gestore</i>	<i>Descrizione del titolo</i>	<i>Codice ISIN</i>	<i>Nominale</i>	<i>Divisa</i>	<i>Controvalore EUR</i>	<i>Controvalore e in base al prezzo storico</i>
Linea Rendimento						
Eurizon Capital	INTESA SANPAOLO	IT0000072618	11.147	EUR	14.491	14.937
Eurizon Capital	ASSICURAZIONI GENERALI	IT0000062072	812	EUR	11.157	11.806
	Totale				25.648	26.743
Linea Garanzia						
Intesa Sanpaolo Vita	INTESA SANPAOLO SPA 19/12/2013 5,375	XS0405713883	300.000	EUR	311.037	309.930
	EURIZON EASY FUND-EQ JAPN-IH	LU0130323271	303,749	EUR	19.379	18.799
	EURIZON EASYFUND-EQ EUROP-IH	LU0155225005	996,791	EUR	89.572	83.192
	EURIZON EASYFUND-EQ NO AMR-I	LU0130323941	240,727	EUR	17.325	17.876
	EURIZON EASYFUND-EQ NO AM-IH	LU0130324675	525,408	EUR	53.098	47.633
	Totale					490.411

Il Consiglio di Amministrazione, valutati gli effetti che possono derivare dalle situazioni sopra descritte, ha ritenuto che non sussistono condizioni che possano determinare distorsioni nella gestione efficiente delle risorse del Fondo ovvero una gestione delle stesse non conforme agli interessi degli iscritti.

Gestione previdenziale

Le risorse affluite al Fondo nel corso del 2012 sono risultate pari ad € 15.144.752, ivi compreso quanto riveniente dal trattamento di fine rapporto, i trasferimenti in ingresso da altri fondi ed i contributi per acquisto di coperture previdenziali accessorie, fatto salvo quanto assegnato direttamente alla "Riserva contributi prestazioni accessorie".

Generalmente le contribuzioni affluiscono al Fondo entro la fine del mese al quale si riferiscono, o quantomeno entro tale termine vengono disposti i bonifici da parte dei datori di lavoro.

Non sono stati segnalati casi di mancato versamento delle contribuzioni.

Al 31 dicembre 2012 il totale dell'Attivo netto destinato alle prestazioni è risultato pari ad € 160.860.207 (€ 149.085.641 rivenienti dall'esercizio 2011 ed € 11.774.566 di incremento dell'anno), suddiviso in n. 11.342.166,561 quote facenti capo a 3.004 iscritti, dato questo che non quadra con il totale dei partecipanti in quanto il Fondo ha dato la possibilità di investire la propria posizione in più linee.

<i>Linea</i>	<i>Attivo netto destinato alle prestazioni</i>	<i>% sul totale</i>	<i>N. quote</i>	<i>N. partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2012</i>
<i>Prudente</i>	88.506.213	55,02%	6.168.426,365	1.669
<i>Rendimento</i>	56.188.498	34,93%	3.760.130,531	1.509
<i>Garanzia</i>	16.165.496	10,05%	1.413.609,665	508

Nel corso dell'anno le richieste di switch, in termini di importo, sono state: € 224.801 verso il "Comparto Prudente", € 68.549 verso il Comparto "Rendimento" ed € 946.176 verso il Comparto "Garanzia".

Le uscite più consistenti hanno fatto capo alla Linea Prudente (€ 890.864).

Gli anticipi hanno riguardato sia vecchi che nuovi iscritti.

I tempi di liquidazione delle prestazioni sono stati di circa 4 mesi, comunque inferiori ai sei mesi previsti dalle norme.

Due iscritti, per i quali è venuto meno il rapporto associativo per effetto del collocamento a riposo, hanno chiesto l'erogazione parziale della propria posizione sotto forma di rendita. Trattandosi di due rendite annuali posticipate, le stesse verranno erogate per la prima volta nel corso del 2013, direttamente dalla Compagnia di Assicurazione prescelta.

Nessun iscritto attivo si è avvalso della facoltà offerta dall'articolo 12 dello Statuto di trasferire la propria posizione presso altro fondo.

Nel corso del 2012, in analogia a quanto avvenuto negli anni precedenti, si sono verificati eventi per i quali è stato necessario attivare la polizza contratta per la copertura di invalidità, inabilità e morte.

Gestione amministrativa

Lo Statuto del Fondo non prevede la raccolta di contribuzioni destinate alla copertura delle spese amministrative.

Le stesse vengono pertanto coperte addebitando il patrimonio.

Fanno eccezione le spese richieste da Previnet a fronte di ogni liquidazione, ivi comprese le anticipazioni, che vengono addebitate ai singoli percettori secondo misure fissate dal Consiglio.

Le spese di gestione amministrativa sono così dettagliate:

- 1) alla Previnet S.p.A. per il service amministrativo, per € 115.134; di questi € 5.128 sono stati recuperati dagli iscritti;
- 2) alla Bruni, Marino & C. per il controllo interno e per quello finanziario, € 30.250;
- 3) ai componenti del Collegio Sindacale ed al Responsabile del Fondo per i compensi, € 9.237 (inclusi IVA e/o contributi dovuti all'INPS);
- 4) alla COVIP € 7.179 a titolo di contributo;
- 5) spese legali e notarili, € 54.115, pari ai compensi corrisposti a legali che hanno assistito il Fondo nella vertenza promossa da un gruppo di ex iscritti;
- 6) per spese varie € 30.826 (rimborsi spese ai componenti gli organi sociali, bolli, spedizioni, polizza responsabilità civile Amministratori e Sindaci, ecc.).

Dette spese sono state in parte coperte dagli interessi attivi maturati sui c/c bancari di raccolta (€ 6.917), da altri ricavi e proventi (€ 138) e da quanto recuperato dagli iscritti (€ 5.128), il tutto al netto di sopravvenienze passive e oneri bancari (€ 904).

Con riguardo alla sola gestione amministrativa, il saldo negativo della stessa ha inciso mediamente sugli aderenti nella misura di cui appresso:

<i>Linea</i>	<i>Spese della gestione ammin.va</i>	<i>Recupero spese su liquidazioni/ trasferimenti</i>	<i>Oneri e proventi diversi</i>	<i>Saldo della gestione ammin.va</i>	<i>Partecipanti alla Linea al 31 dicembre 2012</i>	<i>Incidenza media pro-capite</i>
<i>Prudente</i>	-136.463	+2.836	+3.402	-130.225	1.669	63,88
<i>Rendimento</i>	-85.571	+1.778	+2.133	-81.660	1.509	
<i>Garanzia</i>	-24.707	+514	+616	-23.577	508	
<i>Totale</i>	-246.741	+5.128	+6.151	-235.462	3.686	

Come già si è avuto modo di illustrare, la gestione amministrativa ha risentito negativamente:

- ❖ della diminuzione degli interessi a credito maturati sui conti di raccolta, scesi a 6.917 € dai 24.802 € del 2011, non perché siano diminuite le giacenze ma per la politica adottata dalla banca depositaria in materia di tassi di remunerazione delle liquidità;
- ❖ dall'onere sostenute per le spese legali, compensato solo parzialmente dalla rinuncia della Banca delle Marche S.p.A. ai 15.000 € spettanti per le attività espletate per conto del Fondo.

4. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con i valori quota di fine gennaio si è dato corso alle richieste di riallocazione delle posizioni avanzate nel mese di novembre dell'anno precedente.

Gli spostamenti sono stati:

<i>Comparto</i>	<i>Switch-in</i>	<i>Switch-out</i>
<i>Prudente</i>	44.387	51.350
<i>Rendimento</i>	59.238	134.902
<i>Garanzia</i>	119.816	37.189
<i>Totale</i>	223.441	223.441

In merito alla gestione, la valorizzazione relativa alla fine del mese di febbraio 2013 riporta i seguenti valori quota:

<i>Linea</i>	<i>Valore quota</i>	<i>Variazione percentuale rispetto al 31/12/2012</i>
<i>Prudente</i>	14,356	+0,061%
<i>Rendimento</i>	15,309	+2,45%
<i>Garanzia</i>	11,458	+0,19%

I risultati dei primi due mesi del 2013 confermano il trend rialzista dei rendimenti dei singoli comparti.

Con accordo sottoscritto il 5 marzo 2013, la Banca delle Marche S.p.A. ed OO.SS. hanno avallato la proposta del Consiglio di Amministrazione per l'adozione di un nuovo meccanismo di calcolo delle somme che saranno garantite agli iscritti o ai loro eredi nell'ipotesi in cui il rapporto associativo si risolva per morte o riconoscimento della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità da parte dell'INPS.

Pertanto, a partire dall'annualità assicurativa che decorrerà dal 1° maggio 2013, la polizza garantirà, in aggiunta alla dotazione che risulterà accantonata presso il Fondo, una somma, che non potrà comunque superare i 180.000 Euro, pari alla differenza:

tra

il valore riportato nella colonna "Posizione individuale a fine periodo (euro)", in corrispondenza dell'età anagrafica di 65 anni, del Progetto Esemplificativo Personalizzato" allegato alla comunicazione annuale resa agli iscritti (stima effettuata

utilizzando il motore di calcolo di cui alla deliberazione COVIP del 31 gennaio 2008 e successive integrazioni)

e

il totale della posizione individuale maturata al 31 dicembre 2012, riepilogato alla Sezione 3 della stessa comunicazione annuale.

Nelle sole ipotesi di morte e riconoscimento di pensione di inabilità, oltre a quanto sopra, la Compagnia di Assicurazione erogherà:

- ❖ Euro 30.000 per ciascun figlio, a carico o non a carico, convivente o non convivente, di età non superiore a 30 anni alla data dell'evento;
- ❖ Euro 30.000 per il coniuge che non sia separato legalmente e che nell'anno precedente a quello dell'evento abbia percepito un reddito non superiore a quello massimo previsto dalle norme fiscali per essere considerato a carico.

5. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E DELLE PROSPETTIVE PREVIDENZIALI

Nel 2013 ci si attende una prosecuzione dell'espansione economica a livello globale. Continuerà inoltre la riduzione dell'indebitamento nelle principali economie sviluppate, accompagnata da un forte supporto da parte delle banche centrali.

La dipendenza dello scenario di mercato da variabili di natura politica potrebbe restare elevata, anche se in calo rispetto all'ultimo biennio.

Gli indicatori macroeconomici segnalano un 2013 ancora tormentato in termini di congiuntura economica globale, con un primo semestre debole e una significativa accelerazione del ciclo nella seconda parte dell'anno.

Per quanto riguarda gli USA, i mercati cercheranno conferma alle indicazioni, emerse nei mesi scorsi, di recupero ciclico guidato dal settore immobiliare.

La ripresa della crescita nella produzione industriale in Cina costituisce un buon segnale per tutti i mercati asiatici.

Più complessa, anche in funzione delle diverse importanti scadenze elettorali, la situazione in Europa, dove le misure di austerità "imposte" a tutte le economie periferiche causeranno un ulteriore freno al ritorno a tassi di crescita positivi.

In generale il problema principale per tutte le economie sviluppate rimane quello dello stock di debito pubblico e privato all'interno del sistema; Governi e Banche Centrali continueranno

a cercare di gestire tale situazione attraverso una combinazione di politiche fiscali restrittive e politiche monetarie aggressivamente espansive.

Per il 2013 possiamo dunque aspettarci uno scenario in linea con la seconda parte del 2012 con tassi di crescita bassi, tassi di interesse vicini a zero e Banche Centrali impegnate in operazioni di easing monetario.

L'inflazione diventerà un argomento da affrontare probabilmente solo nel 2014.

Con i rendimenti di tutti i principali Bond Governativi inferiori al tasso di inflazione e vicini allo zero, gli investitori continueranno a cercare protezione al valore reale dei propri investimenti in assets dal rendimento più elevato quali crediti ed equity.

Il 2013 si presenta quindi come un anno dai rendimenti attesi bassi per le attività tradizionalmente a basso rischio, bilanciati da opportunità, che nella strategia d'investimento si cercherà di cogliere tra le attività più volatili, con un approccio di gestione tattico e dinamico, ed andrà affrontato con un'adeguata diversificazione, attenzione e dinamismo nella gestione dei portafogli.

L'attenzione degli Organi Amministrativi del Fondo sarà quindi ancora più puntuale e la verifica sull'andamento dei portafogli affidati ai gestori verrà costantemente monitorata sia nell'ottica delle indicazioni formulate da COVIP, sia in riferimento ai rischi paese su cui il fondo investe.

A tal riguardo si evidenzia che il 2013 sarà l'anno in cui giungeranno a scadenza, dopo un ulteriore rinnovo, i contratti che legano il Fondo ai gestori delle Linee "Prudente", "Rendimento" nonché della "Garanzia", Eurizon Capital SGR S.p.A., Duemme SGR S.p.A. e Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. Sarà altresì l'anno in cui dovrà essere attivato il quarto Comparto, come già in precedenza illustrato.

Nel corso del corrente anno, inoltre, verranno apportate allo Statuto le modifiche suggerite anche dall'Assemblea dei Delegati nella riunione tenutasi nel mese di aprile 2012 per approvare il bilancio dell'esercizio precedente.

Le principali sono rappresentate dall'apertura dell'iscrizione ai familiari fiscalmente a carico degli iscritti e l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione del compito di indire le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dei Delegati e la nomina dell'Ufficio Elettorale.

Grazie a tutti coloro che hanno collaborato, membri degli organi sociali, segretario del Fondo, gestori, service amministrativo, banca depositaria, organi di controllo finanziario ed interno, Banca delle Marche SpA e Organizzazioni Sindacali per il fattivo contributo alla crescita e

consolidamento del patrimonio a tutto vantaggio degli aderenti e per gli obiettivi elencati pur in un contesto economico non facile.

Jesi, 19 marzo 2013

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE